



## COMUNICATO STAMPA

# **L'OPERA A PORTATA DI MANO**

La **FONDAZIONE DEL MONTE** di BOLOGNA E RAVENNA

PRESENTA

## **AIDA**

**Di come la Guerra seppellisce l'Amore**

di

**Gabriele Duma e Andrea Stanisci**

Si apre il 23 gennaio sera nel teatro di Marzabotto la tournèe dell'opera lirica **AIDA**, proposta attraverso una **rivisitazione** che permette a tutti coloro che per i più diversi motivi (luogo di abitazione, tempo, disponibilità economica, difficoltà di prenotazione, limitato periodo di programmazione...), pur desiderandolo, non riescono a frequentare le stagioni liriche. L'**AIDA**, infatti, verrà rappresentata nei teatri di **Marzabotto, Casalecchio, San Giovanni in Persiceto, Budrio, Pieve di Cento**.

Il ciclo di rappresentazioni dell'**AIDA** è realizzato con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, la collaborazione della Associazione *Eptagon Bonaventura* ed il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del comune di Porretta Terme e degli altri comuni promotori della *Rassegna Crinali*, che ha messo d'accordo i teatri di **Marzabotto, Casalecchio, San Giovanni in Persiceto, Budrio, Pieve di Cento**.

Si tratta di un'operazione culturale che promuove un modello di spettacolo, come quello dell'opera lirica, che per molti fattori tende ad essere poco raggiungibile - tanto concettualmente quanto logisticamente ed economicamente - sia dal pubblico che dai teatri stessi: con questa rivisitazione, ridotta ad un ora e un quarto, nella quale si colgono i nuclei centrali dell'**AIDA** viene impiegata una compagnia di alto livello ma molto ridimensionata rispetto agli sfarzi che di solito impone l'opera verdiana, viene proposto un

modello, per così dire, “sostenibile” per il pubblico e per gli stessi teatri (non sempre in grado di mettere in scena un’opera lirica per gli alti costi di rappresentazione e di allestimento). Un teatro musicale, è bene sottolinearlo, di qualità che può essere raggiunto, sia economicamente /gli spettacoli hanno un ingresso che va dai 5 ai 7 euro) che logisticamente, da giovani, famiglie, anziani, che restano di fatto allontanati dalla tradizione, perdendo familiarità col genere.

L’AIDA prevede, per ora, 12 repliche ed interessa anche la fascia scolastica, dal 2° ciclo delle elementari in su, con dei matinè dedicati.

## LA COMPAGNIA OPIFICIO D’ARTE SCENICA

La compagnia (1 attore, 1 attrice, 1 danzatrice, 3 cantanti, 1 pianista, 2 sassofonisti, regista, scenografo e costumista, light designer) si accosta alla rilettura di Aida alla ricerca di quella alchimia che più spesso nell’opera ha rivelato il sublime non per la complessità, di cui pure è costituita, bensì per la semplicità e per l’immediatezza di certi incontri espressivi in cui tutti gli elementi “diventano altro”.

Testo e Drammaturgia di Gabriele Duma e Andrea Stanisci  
Regia di Gabriele Duma  
Scene e Costumi di Andrea Stanisci  
Luci di Marco Carletti  
Con Antonella Franceschini e Gabriele Duma  
Coreografa e danzatrice Valentina Moar  
Trascrizione di Aurelio Scotto  
Supervisione musicale di Daniele Faziani  
Pianista Aurelio Scotto  
Sassofoni e percussioni Daniele Faziani e Claudio Castellari  
Maestro preparatore Matteo Pais  
Soprano Valentina Corradetti  
Mezzosoprano Annunziata Vestri  
Tenore Paolo Cauteruccio  
Fonico e datore luci Roberto Passuti  
Organizzazione e amministrazione Cristiana Bianucci e Paolo Franceschini

# **AIDA**

## **Di come la guerra seppellisce l'amore**

DI  
GABRIELE DUMA E ANDREA STANISCI

### INTRODUZIONE

Gli spettacoli allestiti sono tappe di un lavoro che da oltre un decennio ci impegna nello studio e nella pratica della drammaturgia musicale, alla ricerca di un prodotto artistico che, se pure non si prefigge uno scopo direttamente educativo e didattico, comunque coniuga le esigenze di formazione del pubblico con quelle di crescita e approfondimento dei giovani artisti.

L'esperienza maturata in questi anni, grazie anche alla collaborazione con importanti realtà del teatro musicale (Teatro Comunale di Bologna, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Associazione Maggio Fiorentino Formazione, Teatro Rendano di Cosenza, Teatro Dal Verme di Milano) ha portato il gruppo di lavoro alla realizzazione di un cospicuo e interessante repertorio, efficace per aver privilegiato l'emozione e l'approfondimento critico rispetto al semplice intento divulgativo.

Cerchiamo, quindi, un Teatro musicale di qualità che possa essere raggiunto da bambini, giovani, famiglie, anziani e da tutti coloro che per i più diversi motivi (tempo, durata di attenzione, disponibilità economica, difficoltà di prenotazione, limitato periodo di programmazione...) pur desiderandolo, non riescono a frequentare le stagioni liriche, e che restano di fatto allontanati dalla tradizione. Una tradizione di grandi racconti fatti "anche" di musica e di canto, e in cui è possibile, come nelle fiabe, riscoprire, appena oltre il primo strato di "convenzione", ragioni attuali, vive, sociali, di grande interesse e coinvolgimento. Un approccio che (pur consapevole di tutto il castello di implicazioni colte), senza cedere a superficiali semplificazioni, affronta il melodramma prima di tutto per quello che rappresenta in quanto patrimonio "popolare".

Ma anche, per gli abituali frequentatori dell'Opera, il divertimento di uno sguardo insolito al prezioso patrimonio lirico, per la affettuosa libertà con cui è trattato. Ne siano esempio gli organici orchestrali scelti per raccontare "Il Trovatore" (Pianoforte e quartetto di sassofoni), o "Il Flauto magico" (Pianoforte, Flauto, Timpani e Glockenspiel).

**AIDA**

**Di come la guerra seppellisce l'amore**

**IL PROGETTO**

Il motivo di uno spettacolo per raccontare AIDA è duplice. Da una parte, coerentemente con l'intento di raccontare la grande tradizione del teatro lirico, Aida è, con la grandeur di allestimenti a cui ci ha abituati, un titolo che da solo può rappresentare "l'Opera". D'altra parte, proprio indagando sotto il fasto le intimità da cui è venata, è possibile riscoprire in essa ulteriore interesse per ciò che la vicenda, la musica e i personaggi propongono.

**LO SPETTACOLO**

Sul fondo della scena una città vista dall'alto. Pareti mobili di tulle. Un grande specchio. È qui che Radames, Amneris, Aida vivono la loro storia. Legati a quella città che li obbliga e a questo specchio che li riflette, li moltiplica, li mette a confronto con se stessi, con i loro desideri, le contraddizioni, le lacerazioni.

**Se si volesse condensare tutta la storia in una frase, si potrebbe dire**

**semplicemente: di come la guerra seppellisce l'amore.**

E per guerra possiamo intendere tanto la guerra vera e propria, combattuta sul campo di battaglia, quanto tutto l'insieme di azioni e intrighi che la ragion di stato chiede e persino impone.

Ecco. Uno dei temi che più salta all'occhio, scorrendo la vicenda, è il conflitto che tutti i personaggi principali vivono, fra vita pubblica e vita privata, fra la ragione di Stato e le ragioni del Cuore. Fra Persona e Personaggio.

Quanto si appartengono Aida, Amnèris, Radamès? Quanto possono concedersi ai propri sentimenti, alle emozioni, ai desideri? E quanto sono funzioni di un gioco più grande, a cui per scelta o per dovere non possono sottrarsi?

Il sacrificio (ciò che li consacra) è che offrono la loro storia privata, personale, alla grande storia del popolo e dei poteri cui in vario modo appartengono.

E' un conflitto importante e insanabile, da mostrare e su cui riflettere. Da proporre soprattutto alle nuove generazioni. Il Ruolo, gli Ideali, sono fondanti per la nostra vita, sono la vera Patria... E quando senti che la Patria ti tradisce e ti chiede qualcosa che non immaginavi, o semplicemente non comprendi? Cosa sta accadendo?

## LA MUSICA

La scelta dei brani musicali, naturalmente, non è dettata dalla mera necessità di proporre le “arie celebri”. Semmai può costituire una verifica di certi elementi che hanno concorso a determinare tale celebrità.

Lo studio della drammaturgia musicale che andiamo attuando, consiste piuttosto nell'individuare certe linee guida del pensiero verdiano, e nell'accostarle successivamente alla nostra presente necessità di raccontare quella storia, quella musica, quel teatro.

Ne nasce così una nuova (eppure fedele) “composizione”, che vive del dialogo della nostra sensibilità con la sensibilità artistica ottocentesca. Una nuova composizione in cui tra i momenti di attenzione filologica si aprono spazi di riflessione del tutto attuali. Vorremmo che, completamente immersi nello scorrere degli umori musicali di Verdi, il nostro pensiero umilmente si facesse spazio a dire.

Così, esasperando la definizione percettiva della distanza fra parola detta e parola cantata, può evidenziarsi più chiaramente quella temperatura interna, quella vibrazione da cui scaturisce l'energia che porta dal pensiero al gesto, alla prosa, alla poesia, al canto e di nuovo al pensiero.

Nello studio per la realizzazione di questo tessuto della scena, i sassofoni si rivelano strumenti quanto mai preziosi.

Ponte timbrico fra ottoni e legni, risultano strumenti eccezionali per “sperimentare” Verdi. I sassofoni sono capaci di proporre senza forzature suoni propri dell'orchestra e suoni propri della banda, ma sono allo stesso modo capaci di proporre atmosfere etniche, primitive, o rituali, così come paesaggi metropolitani.

In particolare considerando tutta la gamma (che sfruttiamo interamente) che va dal sax basso al soprano, e la duttilità e agilità con cui possono esprimersi, si prestano a raccontare, interpretare o citare atmosfere cupe e pesanti, o tronfie da fanfara, o tenere, malinconiche, sublimi, in cui si permettono di affacciarsi a ripercorrere la linea del canto umano.

Dunque in questa capacità profondamente (mai superficialmente) mimetica si addicono al Verdi di Aida. Come pennelli con cui ridipingere tanto gli stati d'animo, quanto quel mitico Egitto “culla dei Misteri” che continua a stimolare l'umana immaginazione dagli scenari del Flauto mozartiano, agli studi archeologici dell'egittologo Auguste Mariette Bey ai tempi di Giuseppe Verdi, fino agli immaginari alla Blade Runner (la citazione non è a caso, visto che Ridley Scott si è ispirato per le scene del suo film agli albi del fumettista Enki Bilal, che fa convivere nelle sue tavole il conflitto di Sarajevo con la presenza extraterrestre di Horus, Anubis, Iside e tutto il cielo egizio...)

Così, pianoforte, percussioni e sassofoni, insieme alle voci diventano gli strumenti di questa Aida, strumenti di un racconto emozionato, che, come tutti i racconti, per amore di ciò che porta, sintetizza, sceglie e, nel coinvolgimento, perde certi passi per enfatizzarne altri. Ma tutto questo non per “ridurre”, solo per comunicare, assicurare una memoria, che, comunque, non sarà mai oggettiva.

## LA DANZA DI AMNERIS

In senso “orizzontale”, nel trascorrere della storia, Amneris passa da una regalità ostentata, attraverso un progressivo spogliarsi delle sue difese, per giungere a una sua verità assolutamente disarmata.

In senso “verticale”, in lei convivono costantemente e si fronteggiano la donna e la regina. Alla ricerca di un equilibrio che non può essere permanente. Il conflitto determina il continuo disequilibrio, che non è mai caduta: piuttosto l'anima instabile di Amneris, il centro del suo spirito, il baricentro del suo corpo, si muovono a tentare un'armonia da rinnovare. Sempre.

## LA POESIA DI AIDA

Aida è l'esperienza umana del dolore. Di una identità minata dalla perdita di libertà e di dignità. In lei il conflitto diviene intuizione poetica. E' Aida che ospita una parola più alata. In lei l'epifania della parola alta, scintilla sacra del comprendere e del dire. Parola che in fine offre a Radames come dono estremo di consapevolezza condivisa.

È Aida che più responsabilmente degli altri si rende conto della guerra che ha intorno e dentro. Se ne fa eticamente carico. E' suo lo sguardo critico sulla Storia. Anche in questo c'è la manifestazione della sua regalità.

## IL CANTO DEI “DOPPI”

Oggettivazione luminosa dei tre protagonisti. Vive sulla nostra scena per privilegiare col valore assoluto dell'emozione ineffabile della musica, la manifestazione di certe vibrazioni, dualità, profondità o espansioni di Aida, Amneris, Radames... ‘Cristalli viventi’... per citare G. Lauri Volpi.

E di citazione in citazione... ‘Tutte le cose profonde sono canto’ (Carlyle)...

‘Lo spirito è musica e la carne è lettera’ (M. De Unamuno)... ‘E’ l'anima (fatta) suono che guarda la verità’ (P. Claudel).

## RADAMES E L'IDEALISMO

E' un idealismo maschile e tutto occidentale. Sul versante pubblico tutto deciso a conquistare per “portare civiltà”. Sul versante privato totalmente sicuro di sé e del proprio valore di eroe a cui non si può rifiutare nulla. Su entrambi i piani “miope”; suo malgrado e inconsapevolmente slegato da una realtà che infatti non sa manipolare.

La trasformazione, la crescita per lui avviene quando sceglie di perdere, accetta la sepoltura e finalmente incontra Aida e comprende.

BRANI MUSICALI DALL'AIDA DI G. VERDI

Preludio atto I

Aria Radames: "Celeste Aida..."

Terzetto Amneris, Aida, Radames: "Vieni, o diletta, appressati..."

Pianoforte e sassofoni: "Su! Del Nilo al sacro lido..." (melologo)

Aria Aida: "Ritorna vincitor..." a partire da "I sacri nomi di padre... di amante..."

Pianoforte, sassofoni e solisti a bocca chiusa: "Immenso Fthà..."

Duetto Amneris, Aida: "Fu la sorte dell'armi..."

Pianoforte e sassofoni "Marcia trionfale"

Aria Aida: "O cieli azzurri..."

Duetto Aida, Radames: "Fuggiam gli ardori inospiti..."

Duetto Amneris, Radames: "Già i sacerdoti adunansi..."

Radames: "La fatal pietra..."

Finale Aida, Radames, Amneris: "O terra, addio..."

## OPIFICIO D'ARTE SCENICA

### GABRIELE DUMA

Laureato in DAMS (musica), diplomato in contrabbasso presso il conservatorio G.B.Martini di Bologna. Dal 1985 a oggi ha partecipato (come attore e/o regista collaboratore) alla messa in scena di oltre 50 spettacoli teatrali di compagnie italiane e internazionali, con vari registi tra cui M.Baliani, M.Missiroli, M.Btkievic, B.Stori, e ha preso parte a una decina fra film, sceneggiati e cortometraggi.

Ha scritto testi e musica per circa 20 fra spettacoli e programmi televisivi (oltre 200 puntate per RaiSat2). Dal 1990 conduce, con varie collaborazioni, una ricerca artistica per un teatro musicale, che lo ha portato, come autore, regista e interprete, alla creazione e messa in scena di diversi spettacoli tra cui: **Il sottotenente Gustl**, (da A. Schnitzler), melologo per attore solo e 12 strumenti. Una **trilogia verdiana**

per ragazzi (Teatro Testoni, Bologna). **La Musica delle Parole**, 3 micro Opere da favole di G. Rodari, musicate da M.Betta, N.Campogrande, A.Tarabella (Teatro Rendano, Cosenza). **La Storia di un Soldato**, racconto concerto per voci e percussioni.

Scriva e mette in scena per il Teatro Comunale di Bologna **I racconti del Signor Rossini: La Cenerentola e il Conte Ory**.

Per la fondazione del Maggio Musicale fiorentino, cura la regia di **Livietta e Tracollo** di G.B.Pergolesi.

Nel 2001 ha ideato, a Bologna, **Va' pensiero**, convegno di studi sul tema "Opera e Bambini".

Dal 1997 tiene con una certa continuità seminari e laboratori teatrali sia per studenti che per professionisti.

Negli anni 2004/2005 è stato **regista insegnante di Arte Scenica presso l'Accademia di formazione del Maggio Musicale fiorentino**.

Fra Dicembre 2006 e Aprile 2007 in Kenia con Maria Maglietta, ha curato la parte musicale di **Nyumba Hewani (la casa nel cielo)**, avventura teatrale con ex ragazzi di strada di Nairobi per il progetto Children in need di **AMREF**.

### ANDREA STANISCI

Nasce a Trieste e si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1985.

Da allora ha ideato scene e costumi per più di cento spettacoli, dedicandosi alla prosa, alla lirica (in Italia e Croazia), alla danza, al teatro-danza (in Italia, Austria, Germania e Polonia), alla televisione.

Ha partecipato più volte agli spettacoli inaugurali del Mittelfest di Cividale del Friuli e a produzioni del festival di Todi, Biennale Danza di Venezia, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Stabile Sloveno di Trieste, Fondazione Arena di Verona.

Ha collaborato, tra gli altri, con i registi Mario Ferrero, Giorgio Pressburger, Franco Però, Cristina Pezzoli, Memè Perlini, Cesare Lievi, Marco Mattolini, Elena Bucci, Marco Sgroso.

Ha svolto attività di insegnamento presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, il C.U.T. dell'Università di Trieste ed altri enti ed associazioni.

Come autore ha pubblicato romanzi per ragazzi ispirati al melodramma per le edizioni Salani e Altamarea.

### ANTONELLA FRANCESCHINI

Si forma come attrice a Bologna avendo, tra gli altri, come insegnanti Vadim Mikheenko (direttore della scuola di teatro "Terra Mobile" di San Pietroburgo) e Mamadou Dioume (della compagnia di Peter Brook).

Dal 1999 recita, anche in ruoli da protagonista, in circa quaranta spettacoli muovendosi fra la drammaturgia classica (Euripide, Omero, Shakespeare, Rostand) e quella contemporanea (Pinter, Weiss). Partecipa a diversi film, cortometraggi e produzioni televisive.

Dal 2002 dedica particolare attenzione al teatro di Racconto, che la porta a spaziare dalla favola tradizionale alla narrazione dell'Opera lirica.

E' socia fondatrice di Eptagon Bonaventura, associazione culturale di Bologna, che ha per scopo il sostegno e la divulgazione della cultura per l'infanzia.

DUMA, STANISCI, FRANCESCHINI, insieme, da alcuni anni si dedicano alla creazione di spettacoli che coniugano le esigenze di ricerca e di riflessione sulla tradizione lirica, con quelle della formazione del pubblico e dei giovani professionisti.

La loro collaborazione ha finora portato a realizzare per il Teatro Comunale di Bologna e il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino allestimenti tratti da: **Don Pasquale** (Donizetti), **La Sonnambula** (Bellini), **Il Trovatore**, **La Traviata** (Verdi), **Il Flauto Magico** (Mozart), **Bohème**, **Butterfly** (Puccini). Per l'edizione 2006 dell'Estate Fiesolana hanno allestito, sempre in collaborazione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, **Gianni Schicchi** (Puccini).

Nella Stagione 2006/2007 hanno allestito: **Storie di vita di gioventù** (Racconti di Bohème) e **Cio-Cio-San** (il racconto di Butterfly) per il Teatro Comunale di Bologna.

**Mozart** di Rehnaldo Hahn e Sacha Guitry, per I Pomeriggi Musicali – Teatro Dal Verme, Milano.

#### DANIELE FAZIANI

Intraprende gli studi musicali in età giovanissima, a 4 anni come batterista e a 15 anni studia il saxofono, diplomandosi a pieni voti nel 1982.

Inizia subito la sua collaborazione viva tutt'ora con il **Teatro comunale di Bologna**, come saxofonista solista eseguendo in prima nazionale "per il teatro bolognese" la Rapsodia per orchestra e saxofono di Claude Debussy sotto la direzione di VLADIMIR DELMAN, da questo momento lavora con i più importanti direttori quali:

DANIELE GATTI, DANIEL OREN, M.WUN CHUNG, E.IMBAL, RICCARDO CHAILLY, PETER MAAG, G.BERTINI, LUCIANO BERIO, M.ROSTROPOVICH ed altri.

Ha collaborato inoltre con il **Teatro dell'opera di Genova**, l'**orchestra sinfonica di Sanremo**, l'**orchestra della Fenice di Venezia** e l'**orchestra del teatro Regio di Parma**. Nel 1991 ha eseguito i Quadri da una Esposizione di Mussorgski al festival di Ravenna con l'**orchestra del Teatro di San Pietroburgo**.

Molto intensa la sua attività concertistica come solista, in formazioni cameristiche e in qualità di direttore di gruppi a fiato, in formazione di duo "sax e pianoforte" vince alcuni premi nazionali e suona regolarmente in Italia e all'estero, dedicandosi prevalentemente al repertorio del 900 storico.

Dal 1982 collabora regolarmente con la Fondazione del "TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA" in qualità di 1° saxofonista per le produzioni liricosinfoniche e cameristiche.

E' stato membro del "QUARTETTO ITALIANO DI SAXOFONI" dal 1983 al 1993- in qualità di tenor saxofonista.

Dal 1986 è direttore del "CORPO BANDISTICO GIUSEPPE VENTURI " di Casola Valsenio (Ravenna).

Nel 1996 ha fondato il "QUARTETTO DI SAXOFONI 900" del quale è leader al sax soprano. Dal 1997 è direttore dell'orchestra di fiati "SINPHONIC WIND BAND" del conservatorio "A.Boito" di Parma, formazione di 50 elementi, con la quale vince nell'anno 2000 il 1° premio al concorso internazionale di Salsomaggiore Terme, nella categoria eccellenza e nel 2001 il 2° premio (primo non assegnato), nella categoria eccellenza al concorso internazionale "Flicorno D'Oro" di Riva del Garda.

Dal 2001 al 2005 è ispiratore della "NEW SAXOPHONE BAND" formazione di 8 saxofonisti.

Attività d'insegnamento: 1987-89- conservatorio di Rovigo; 1989-91 conservatorio di Brescia; 1991-92- conservatorio di Mantova; Dal 1992 ad oggi conservatorio di Parma.

#### CLAUDIO CASTELLARI

Diplomato in *Clarinetto* nel **1988** presso il *Conservatorio G.Frescobaldi* di Ferrara, ha studiato *Saxofono* con **Roberto Manuzzi** e **Daniele Faziani**, *Ear Training* ed *Improvvisazione* con **Donovan B. Mixon**.

Ha tenuto numerosi concerti con formazioni di vario genere: **Ferrara Progressive Orchestra; Eclettico Ensemble**, (registrazioni Rai insieme al clarinetista **Bill Smith**); **Donovan Mixon Quintet; Tammy Mc.Cann & Wonderbrass**, (per la quale ha composto musica per il Cd "You Like"); **Quartetto di Saxofoni '900, New Saxophone Band**.

E' fondatore e leader della **Memorial G.B Jazz Band** che ha partecipato come unico gruppo Italiano al *14° Dixieland Festival* di Salgotarjjan in Ungheria, della **Sax Society Swing Orchestra** e del **Riverside Jazz Project** formazione dixieland.

Dal **1994** è direttore musicale ed arrangiatore della *Compagnia di Musicals Giovani '90* con la quale a tenuto numerosi spettacoli sia in Italia (Hair, Fame, Cats, The Lion King e Musical All the Jazz on Broadway, con il coreografo **André de la Roche** e il Cantante **Howard Ray**) che negli Stati Uniti d'America dal **1995** al **2000** (The Golden Musicals, Gospels & Spirituals, Hecoos of Italy con **Lucio Dalla**) ospite dell'*Italian Community Center* di Chicago, Illinois.

Collabora regolarmente con l'orchestra del *Teatro Comunale di Bologna*.

Con Gabriele Duma, per il *Teatro Testoni* di Bologna ha creato gli spettacoli "A Concerto" e "Verde Trovatore" portato sulle scene del *Teatro dell'Opera* di Roma.

Si occupa di didattica musicale dal **1992**. Attualmente è titolare delle cattedre di: Sassofono, Percussioni, Improvvisazione ed Interpretazione della musica afroamericana, presso l'*Istituto Musicale A.Banchieri* di Molinella (Bo). Nel **2003** ha debuttato in prima assoluta la commedia musicale "**Viktoria**" liberamente tratta dal libro tedesco "*Victor o Victoria*" in cui ha avuto ruolo di arrangiatore e direttore d'orchestra e per cui ha composto la colonna sonora originale.

#### VALENTINA MOAR

Nasce a Milano nel 1977. Come danzatrice si forma principalmente a Milano, dove frequenta i corsi all'Atelier di Teatrodanza della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, e a Venezia, dove è selezionata da Carolyn Carlson per i corsi di specializzazione coreografica dell'Accademia di Danza della Biennale di Venezia. Contemporaneamente si laurea in Lingue e Letterature straniere presso l'Università Statale di Milano nell'indirizzo di storia del teatro.

Dal 1996 inizia un'intensa attività che la porta a calcare i palcoscenici della danza contemporanea nazionale e internazionale (Opernhaus di Zurigo, Tanzhaus NRW di Dusseldorf, Tramway Theatre Glasgow, Festival Waves di Vordingborg, Festival de la Cité di Losanna, Tanzhaus di Zurigo, Cinema Teatro di Chiasso, Roxy Theater di Basilea, TheaterLabor di Bielefeld, Festival di Danza La Biennale di Venezia, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Festival OrienteOccidente Rovereto, Festival in Pelle, Teatro Comunale di Modena, Teatro Dal Verme Milano, Teatro Filodrammatici di Milano, Mittelfest) in più di una trentina di spettacoli.

Dal 1997 danza per quattro anni nella Compagnia sovvenzionata Materiali Resistenti Dance Factory di Ivan Manzoni nelle produzioni *Atavica*, *L'Esempio del Blu*, *Materiali Resistenti* e nella produzione mondiale *Waterwall*.

Nel 2001 danza nella creazione di Susanne Linke *Come saper inciampare o l'arte di cadere* per l' Atelier di teatrodanza Paolo Grassi di Milano, e nel 2002 danza e recita una parte improvvisata nell'assolo *Délir défait* del canadese Benoit Lachambre.

Da anni collabora assiduamente col tedesco The Roof-TanzRaum dei coreografi Avi Kaiser e Sergio Antonino in coproduzioni italo-tedesche (*Behema* e *Cave Canem*) e creazioni per festival in Germania, e con la coreografa svizzera Tiziana Arnaboldi.

Nel 2007 recita nell'opera *Mozart* del regista Gabriele Duma, di cui crea anche le coreografie.

Danza in performances per artisti visivi (*Bridging Lines*, installazioni dell'artista polacco Antony Malinowski) e in gallerie d'arte (come *Der schweigende Bote* al Wilhelm Lehmbruck Museum di Duisburg, o *Intime* alla galleria Stiftung DKM di Duisburg).

Collabora da due anni come modella e danzatrice col fotografo americano Hal Eastman per i progetti *Dancesence* (di cui è anche assistente artistica) e *VeniceDance*, finalizzati alla realizzazione di cataloghi artistici, mostre fotografiche e stampe in edizione limitata.

#### AURELIO SCOTTO

Nato nel 1983 ed originario dell'Isola del Giglio (Toscana), dopo la maturità classica si laurea con il massimo dei voti e la lode in Pianoforte presso il Conservatorio Statale di Benevento e si perfeziona come maestro collaboratore presso il Teatro Verdi di Pisa ("CittàLirica Operastudio 2004") e il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ("Progetto Palcoscenico 2006"), arricchendo nel frattempo la sua formazione con gli studi di Musica da Camera e Direzione d'Orchestra. Attualmente è laureando in Composizione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze.

Nelle varie funzioni di maestro collaboratore ha preso parte a produzioni liriche presso vari teatri italiani tra cui il Teatro Verdi di Pisa, il Teatro Goldoni di Livorno, il Teatro del Giglio di Lucca, il Teatro Marrucino di Chieti, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro della Pergola di Firenze, il Teatro Romano di Fiesole, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Malibran di Venezia, il Teatro dei Differenti di Barga. Ha collaborato con artisti di fama internazionale tra cui Michele Mariotti, Enrique Mazzola, Roberto Polastri, Federico Maria Sardelli, Jonathan Webb, Gabriele Duma, Claudio Cinelli, Massimo Gasparon, Vivien Hewitt, Stefano Vizioli, Alessandro Corbelli, Bruno de Simone, Elisabeth Norberg-Schulz, Roberto Scandiuzzi.

Debutta come compositore al "II° Festival Organistico Internazionale di Lucca" nel 2004, e in aprile 2006 il Teatro Verdi di Pisa rappresenta la sua opera per ragazzi "La Favola del Figlio Cambiato", testo di Luigi Pirandello. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali (I° premio al "XV° Concorso Internazionale Città di Barletta 2005", II° premio al "IX° Concorso Nazionale Città di Barcellona P.G. 2007", finalista al "I° Euromed Festival for Composer di Malta 2007"), il 17 luglio 2007 ha eseguito al pianoforte "Riflessi Trasfigurati" presso il Teatro Quarenghi all'interno del prestigioso Museo dell'Hermitage di S.Pietroburgo (Russia), in occasione del concerto inaugurale della mostra su Michelangelo.

#### MATTEO PAIS

Nato a Genova nel 1979, ha studiato presso il Conservatorio N. Paganini sotto la guida del M° F. Trabucco. Si diploma a 19 anni con il massimo dei voti e si perfeziona in seguito con il M° Massimiliano Damerini.

Durante gli ultimi anni di studio frequenta il corso per maestri preparatori di sala tenuto dal M° R. Marsano che gli è valso la collaborazione dal 2001 come maestro collaboratore di sala e come maestro rammentatore, con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona.

Inoltre nel 2002 è stato maestro collaboratore di sala al Festival dei due Mondi di Spoleto, lavorando particolarmente su "Macbeth" diretto da Riccardo Frizza. Ha collaborato inoltre con Richard Hickox, Lawrence Renes, Balasz Kocsar.

Nel 2005 è stato accompagnatore del Concorso Internazionale di canto "Ferruccio Tagliavini" tenutosi a Deutchlandsberg (Graz).

Dalla stagione 2005/2006 è maestro collaboratore al Teatro Carlo Felice di Genova, dove ha inoltre ricoperto parti principali in orchestra sotto la direzione di Jonathan Webb e Massimo Zanetti. Nella stessa stagione è stato pianista solista in una nuova produzione del Teatro di "Carmina Burana". Nel settembre 2006 ha partecipato alla tournée del teatro a Shanghai con "Il Barbiere di Siviglia".

Ha partecipato in qualità di relatore al seminario di studio intitolato "Dal Japonisme a Madama Butterfly" organizzato dal musicologo G. Pintorno membro del "Centro studi Giacomo Puccini" di Lucca.

Accompagna abitualmente il tenore Francesco Meli in recitals, si ricorda ultimamente la presenza ai “Rosenblatt Recitals Series” a Londra.  
Ha tenuto, e tiene tuttora concerti in qualità di accompagnatore in Italia, Francia e Russia.